

# 'ECHĀD

## TRE PERSONE NELL'UNICA SOSTANZA DIVINA

In **Deuteronomio 6:4** sta scritto:

“Ascolta, Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è **uno** [ebraico: 'echād]” (Deuteronomio 6:4).

La parola ebraica 'echad ricorre come sostantivo, aggettivo, avverbio, numero cardinale o ordinale, ed è usata anche in senso distributivo; essa è strettamente associata con:

- ✓ **yāchad** (*essere unito; essere congiunto*);
- ✓ **yachad** (*unità; qualità di ciò che è unito o congiunto; generalmente yachad descrive un insieme di persone che agiscono congiuntamente, in modo unitario e unanime, cfr. Salmo 34:3 e Isaia 52:9*);
- ✓ **yachdāw** (*insieme*).

La parola ebraica 'echad indica una diversità nell'unità, come mostrano i seguenti esempi.

- Nel libro della Genesi, Adamo ed Eva sono descritti come “una sola carne”: “Perciò l'uomo abbandona suo padre e sua madre, e si unisce alla propria moglie, e diventano **una sola** [ebraico: 'echād] carne” (Genesi 2:24). Gesù, rispondendo a una domanda capziosa postagli dai farisei, dichiara: “Non avete letto che il Creatore, da principio, li creò maschio e femmina e che disse: «Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre, e si unirà alla propria moglie, e i due saranno **una sola carne?**» Così **non sono più due, ma una sola carne**” (Matteo 19:4-6). Di solito si tende a circoscrivere l'espressione “una sola carne” al solo atto sessuale, ma il suo significato è molto più profondo, e ha a che vedere con il fatto che due persone si uniscono in matrimonio con l'intenzione di affrontare tutto insieme, di gioire insieme, di superare insieme i momenti difficili e, per quanto è loro possibile, di vivere **come se fossero una sola persona**, uniti nei loro desideri, nei loro sentimenti e in tutto ciò che è importante nella vita. Questo è il senso delle parole di Gesù “**non sono più due, ma una sola carne**”. In Genesi 2:24, il termine ebraico 'echād sta proprio a indicare la condizione di due soggetti distinti (l'uomo e la donna) che, unendosi in matrimonio, formano “un solo essere”.
- Dopo che Sichem, figlio di Camor lo Hivveo, ebbe rapito e violentato Dina, figlia di Giacobbe, Camor si recò da Giacobbe per chiedergli di concedere Dina in moglie a suo figlio Sichem. Camor propose inoltre ai figli di Giacobbe di imparentarsi con loro mediante matrimoni misti tra i due

popoli, al fine di formarne “uno solo”. I figli di Giacobbe finsero di acconsentire, richiedendo che i Sichemiti si facessero circoncidere; soltanto “Allora” – essi dissero – “vi daremo le nostre figlie e noi ci prenderemo le figlie vostre, abiteremo con voi e diventeremo **un solo** [ebraico: **'echād**] **popolo**” (Genesi 34:16).

- Nel sogno del faraone, le sette spighe che germogliavano da un medesimo stelo rappresentavano un'unità composta: “Poi si riaddormentò e sognò di nuovo: ecco sette spighe, grosse e belle, venir su da **un unico** [ebraico: **'echād**] **stelo**” (Genesi 41:5).
- I due sogni del faraone (1. *le sette vacche belle e grasse - le sette vacche brutte e magre*; 2. *le sette spighe grosse e belle - le sette spighe vuote e arse dal vento orientale*) avevano il medesimo significato, perciò, pur trattandosi di due sogni diversi, essi costituivano in realtà un unico sogno: “Allora Giuseppe disse al faraone: «Il sogno del faraone è **uno solo** [ebraico: **'echād**]. Dio ha mostrato al Faraone quello che sta per fare. Le sette vacche belle sono sette anni e le sette spighe belle sono sette anni; il sogno è **uno** [ebraico: **'echād**]” (Genesi 41:25-26).
- Nei seguenti versetti, un insieme di persone agisce come se fosse “un solo uomo”: “Tutto il popolo si alzò come **un solo** [ebraico: **'echād**] uomo, e disse: «Nessuno di noi tornerà alla sua tenda” (Giudici 20:8); “Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le leggi; e tutto il popolo rispose a **una** [ebraico: **'echād**] voce e disse: «Noi faremo tutte le cose che il Signore ha detto»” (Esodo 24:3).
- Il profeta Ezechiele predisse che la dispersa nazione d'Israele, un giorno, sarebbe stata riunificata per formare “un solo popolo”, nel modo che egli simbolicamente mostrò, riunendo due pezzi di legno: “Tu, figlio d'uomo, prenditi un pezzo di legno e scrivici sopra: «Per Giuda e per i figli d'Israele che gli sono associati». Poi prenditi un altro pezzo di legno e scrivici sopra: «Per Giuseppe, bastone di Efraim e di tutta la casa d'Israele che gli è associata». Poi avvicina l'uno all'altro i due pezzi, sì che appaiano come **uno solo** [ebraico: **'echād**], e in modo che siano **uniti** [ebraico: **ăchādîm**, forma plurale di **'echād**] **nella tua mano**” (Ezechiele 37:16-17; *cfr.* anche 37:22).
- Il concetto di unità composta è applicato anche al tabernacolo mosaico,<sup>1</sup> i cui teli erano legati insieme per formare “un tutt'uno”: “Farai cinquanta fermagli d'oro, e unirai i teli l'uno all'altro mediante i fermagli, cosicché il tabernacolo formi **un tutt'uno** [ebraico: **'echād**]” (Esodo 26:6; *cfr.* anche 26:11; 36:13; 36:18).

Differente è il termine ebraico **yăchîd**, che significa “**unico**”, nel senso di “**uno solo e non più di uno**”, come mostrano i seguenti versetti:

<sup>1</sup> Vedi immagine al seguente indirizzo web: <http://www.ebibleteacher.com/3Dtabernacle/TabernacleComplete1a.jpg>.

- Genesi 22:2 “E Dio disse: «Prendi ora tuo figlio, il tuo **unico** [ebraico: **yāchîd**], colui che ami, Isacco”;<sup>2</sup>
- Giudici 11:34 “Iefte tornò a Mispa, a casa sua; ed ecco uscirgli incontro sua figlia, con timpani e danze. Era l'**unica** [ebraico: **yāchîd**] sua figlia; non aveva altri figli né altre figlie”;
- Amos 8:10, dove il giudizio di Dio è descritto “come quando muore un **figlio unico** [ebraico: **yāchîd**]”.

Un altro significato di **yāchîd** è “**solitario**”, “**isolato**”, “**solo**”, che si incontra quando David grida al Signore: “**Volgiti a me, e abbi pietà di me, perché io sono solo** [ebraico: **yāchîd**] e afflitto” (Salmo 25:16); oppure quando Dio esprime la propria paterna cura nei confronti di quelli che sono soli: “**Dio è padre degli orfani e difensore delle vedove nella Sua santa dimora; a quelli che sono soli** [ebraico: **yāchîd**] Dio dà una famiglia” (Salmo 68:5-6).

In **Deuteronomio 6:4**, per spiegare che “**il Signore è uno**”, Dio non ha usato la parola **yāchîd**, la quale esprime la condizione di essere ‘*solo uno e non più di uno*’, bensì **'echad**, vocabolo che esprime la proprietà di formare ‘*un tutto unico, un complesso compiuto e indivisibile tra soggetti distinti*’. Nel versetto considerato, dunque, il termine **'echad** sta a indicare che Dio è “**uno**” in una maniera congiunta, ossia come tre Persone (Padre, Figlio e Spirito Santo) in una sola Essenza divina.

**IL NUOVO TESTAMENTO, RIGOROSAMENTE MONOTEISTICO COME L'ANTICO, INSEGNA L'ESISTENZA DI TRE PERSONE NELL'UNICA SOSTANZA DIVINA.**

- 📖 “Tu credi che c'è **un solo Dio**, e fai bene; anche i demoni lo credono e tremano” (Giacomo 2:19).
- 📖 “**Dio è Spirito**; e quelli che lo adorano, bisogna che lo adorino in spirito e verità” (Giovanni 4:24).
- 📖 “E infatti, anche se vi sono i cosiddetti dèi sia in cielo che in terra (come vi sono molti dèi e molti signori), tuttavia per noi c'è **un solo Dio, il Padre**, dal quale sono tutte le cose, e noi viviamo per Lui, e **un solo Signore, Gesù Cristo**, mediante il quale sono tutte le cose, e mediante il quale anche noi siamo” (1Corinzi 8:5-6).
- 📖 Ai Giudei che volevano sapere se Gesù fosse il Cristo (il Messia),<sup>3</sup> Egli fra l'altro rispose: “**Io e il Padre siamo uno**” (Giovanni 10:30); all'udire queste parole, che suonarono

<sup>2</sup> Isacco era per Abrahamo un “figlio unico” (**yāchîd**) poiché nessun altro avrebbe mai potuto prendere il suo posto, essendo egli il “figlio della promessa”, avuto non con i mezzi naturali di una paternità normale, ma mediante la potenza soprannaturale di Dio. *Cfr.* Romani 4:18-21 “Egli [Abrahamo], sperando contro speranza, credette, per diventare padre di molte nazioni, secondo quello che gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza». Senza venir meno nella fede, egli vide che il suo corpo era svigorito (aveva quasi cent'anni) e che Sara non era più in grado di essere madre; davanti alla promessa di Dio non vacillò per incredulità, ma fu fortificato nella sua fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto Egli ha promesso, è anche in grado di compierlo”.

<sup>3</sup> Messia, parola derivante dall'ebraico *mashiakh*, «unto», forma nominale dal verbo ebraico *mashakh*, «ungere». L'unzione, nell'antico Israele, era l'atto con cui si consacrava una persona (Esodo 40:13) o un oggetto (Esodo 40:9-11) per un servizio specifico. Re, sacerdoti e profeti furono designati mediante unzione (1Samuele 10:1; 1 Samuele 2:10;

ai loro orecchi come una bestemmia, “I Giudei presero di nuovo<sup>4</sup> delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: «Vi ho mostrato molte buone opere da parte del Padre mio; per quale di queste opere mi lapidate?» I Giudei gli risposero: «Non ti lapidiamo per una buona opera, ma per bestemmia; e perché tu, che sei uomo, **ti fai Dio**»” (Giovanni 10:31-33). Altrove si legge: “Per questo i Giudei più che mai cercavano di ucciderlo; perché non soltanto violava il sabato, ma **chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio**” (Giovanni 5:18).

📖 A Filippo che gli chiedeva: “Signore, mostraci il Padre e ci basta”, Gesù rispose: “Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? **Chi ha visto me, ha visto il Padre**; come mai tu dici: «Mostraci il Padre»? Non credi tu che **io sono nel Padre** e che **il Padre è in me**? Le parole che io vi dico, non le dico di mio; ma **il Padre che dimora in me**, fa le opere sue. Credetemi: **io sono nel Padre e il Padre è in me**; se no, credete a causa di quelle opere stesse” (Giovanni 14:8-11).

📖 Nella notte in cui fu tradito e arrestato, Gesù pregò dicendo: “Non prego soltanto per questi, ma anche per quelli che credono in me per mezzo della loro parola: che siano tutti uno; e come **tu, o Padre, sei in me e io sono in te**, anch’essi siano in noi: affinché il mondo creda che Tu mi hai mandato. Io ho dato loro la gloria che Tu hai data a me, affinché siano uno come **noi siamo uno**” (Giovanni 17:20-22).

📖 “Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza nel cielo: il **Padre**, la **Parola** [Gesù Cristo, il Figlio] e lo **Spirito Santo**; e questi tre sono **uno**” (1Giovanni 5:7).

## DI SEGUITO VENGONO RIPORTATI ALCUNI TRA I NUMEROSI VERSETTI NEOTESTAMENTARI, IN CUI SONO NOMINATE TUTTE E TRE LE PERSONE CHE COMPONGONO L’UNICA SOSTANZA DIVINA:

📖 “La grazia del **Signore Gesù Cristo** [il Figlio] e l’amore di **Dio** [il Padre] e la comunione dello **Spirito Santo** siano con tutti voi” (2Corinzi 13:13);

📖 “Ora vi è diversità di doni, ma **il medesimo Spirito** [lo Spirito Santo]. Vi è diversità di ministeri, ma **il medesimo Signore** [Gesù Cristo, il Figlio]. Vi è diversità di operazioni, ma **il medesimo Dio** [il Padre], il quale opera tutte le cose in tutti” (1Corinzi 12:4-6);

📖 “Quando però sarà venuto Lui, lo **Spirito della verità** [lo Spirito Santo], Egli [lo Spirito Santo] vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire. Egli [lo Spirito Santo] **mi glorificherà** [glorificherà Cristo, il Figlio] perché prenderà del **mio** [di Cristo] e ve lo

---

Esodo 40:12-15; Levitico 4:3; 1Re 19:16). Il termine «unto» era usato persino in riferimento ai patriarchi (Salmo 105:15). Nello sviluppo del concetto messianico, il significato del termine fu ristretto al redentore e restauratore della nazione ebraica (Salmo 2:2; *cfr.* Atti 1:6). Nel Nuovo Testamento, l’Unto o Messia o Cristo (*Christos*, termine greco che traduce l’ebraico *mashiakh*, Messia), è l’atteso liberatore dell’umanità: “Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A Lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il Suo sangue” (Apocalisse 1:5); “Cristo ci ha liberati perché fossimo liberi” (Galati 5:1). I tre termini equivalenti Unto, Messia e Cristo indicano la medesima persona, vale a dire Gesù il Cristo o Messia o Unto di Dio: “Egli per primo trovò suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» (che, tradotto, vuol dire Cristo)” (Giovanni 1:41); “Tu hai amato la giustizia e hai odiato l’iniquità; perciò Dio, il tuo Dio, ti ha unto con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni” (Ebrei 1:9). Gesù Cristo fu UNTO dallo Spirito Santo (Luca 4:16-21; Atti 10:38) come *Re* di un regno spirituale eterno, che è la Sua chiesa (Salmo 2:2-9; Daniele 2:44; Luca 1:32-33); come *Profeta* per annunciare al mondo la Parola di Dio e compiere la Sua missione (Giovanni 3:34; Atti 10:38); come *Sommo Sacerdote* in eterno (Ebrei 5:5-6), per entrare nel luogo santissimo del tabernacolo celeste col Suo proprio sangue, dopo aver fatto l’offerta di Sé stesso una volta per sempre: “Ma venuto Cristo, sommo sacerdote dei futuri beni, Egli, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto, non fatto da mano d’uomo, cioè, non di questa creazione, è entrato una volta per sempre nel luogo santissimo, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue. Così ci ha acquistato una redenzione eterna” (Ebrei 9:11-12).

<sup>4</sup> Qualche tempo prima, i Giudei avevano già tentato di lapidare Gesù: “Allora essi presero delle pietre per tirargliele; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.” (Giovanni 8:59)

annuncerà. Tutte le cose che ha il **Padre**, sono **mie** [di Cristo]; per questo ho detto che [lo Spirito Santo] prenderà del **mio** [di Cristo] e ve lo annuncerà” (Giovanni 16:13-15);

📖 “**Egli** [Cristo, il Figlio] dunque, essendo stato esaltato dalla destra di **Dio** e avendo ricevuto dal **Padre** lo **Spirito Santo** promesso, ha speso quello che ora vedete e udite” (Atti 2:33);

📖 “Vi è un corpo solo e un solo **Spirito** [lo Spirito Santo], come pure siete stati chiamati a una sola speranza, quella della vostra vocazione. Vi è un solo **Signore** [Cristo, il Figlio], una sola fede, un solo battesimo, un solo **Dio e Padre** di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in tutti” (Efesini 4:1-6);

📖 “Infatti quelli che sono stati illuminati una volta per sempre e hanno gustato il dono celeste e sono stati fatti partecipi dello **Spirito Santo** e hanno gustato la buona parola di **Dio** [il Padre] e le potenze dell’età a venire, e sono caduti, è impossibile rinnovarli di nuovo a conversione fintantoché crocifiggono di nuovo per conto loro il **Figlio** [Gesù Cristo] di **Dio** [il Padre] e lo espongono a infamia” (Ebrei 6:4-6);

📖 “Ora la speranza non delude, perché l’amore di **Dio** [il Padre] è stato speso nei nostri cuori mediante lo **Spirito Santo** che ci è stato dato. Infatti, mentre noi eravamo ancora senza forza, **Cristo** [il Figlio], a suo tempo, è morto per gli empi” (Romani 5:5-6);

📖 “Infatti, ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente, **Dio** [il Padre] lo ha fatto; mandando il proprio **Figlio** [Gesù Cristo] in carne simile a carne di peccato e, a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne, affinché il comandamento della legge fosse adempiuto in noi, che camminiamo non secondo la carne, ma secondo lo **Spirito** [lo Spirito Santo]” (Romani 8:3-4);

📖 “come **Dio** [il Padre] abbia unto di **Spirito Santo** e di potenza **Gesù** [Cristo, il Figlio] di Nazaret, il quale andò attorno facendo del bene e guarendo tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo, perché **Dio** [il Padre] era con Lui” (Atti 10:38);

📖 “Se lo **Spirito** [lo Spirito Santo] di **Colui** [Dio, il Padre] che ha risuscitato **Gesù** [Cristo, il Figlio] dai morti abita in voi, **Colui** [Dio, il Padre] che ha risuscitato **Cristo Gesù** dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo **Spirito** [Spirito Santo] che abita in voi” (Romani 8:11);

📖 “E, perché siete figli, **Dio** [il Padre] ha mandato lo **Spirito** [lo Spirito Santo] del **Figlio** Suo [Gesù Cristo] nei nostri cuori, che grida: «Abbà,<sup>5</sup> **Padre**»” (Galati 4:6);

📖 “Ora **Colui** [Dio, il Padre] che con voi ci fortifica in **Cristo** [il Figlio] e che ci ha unti, è **Dio** [il Padre]; **Egli** [Dio, il Padre] ci ha pure segnati con il proprio sigillo e ha messo la caparra dello **Spirito** [Spirito Santo] nei nostri cuori” (2Corinzi 1:21-22).

## LE TRE PERSONE, CHE COMPONGONO L’UNICA SOSTANZA DIVINA, OPERARONO LA CREAZIONE.

- “In principio **Dio** [ebraico: ’ĒLŌHĪM, forma plurale di ’ĒL, *Dio*; questo nome, che deriva da una radice che significa “*potente*”, “*forte*”, mette in risalto l’Onnipotenza manifestata da Dio nella creazione] **creò** [ebraico: **bārā’**, *creare*; il verbo che segue ’ĒLŌHĪM è alla terza persona singolare, poiché questo nome plurale racchiude le tre Persone dell’UNICA

<sup>5</sup> *Abbà*, parola aramaica che significa “padre”; il termine veicola a un tempo il senso della calda intimità e del rispetto filiale; è usata da un bambino per chiamare il padre (“papà”). Gesù ha applicato per primo il termine a Dio (“*Diceva: «Abbà, Padre! Ogni cosa ti è possibile»*” Marco 14:36); l’apostolo Paolo vede nel suo uso un segno dell’adozione a figli dei credenti e del loro possesso dello Spirito.

SOSTANZA DIVINA che agiscono congiuntamente] i cieli e la terra. La terra era desolata e deserta, le tenebre coprivano la faccia dell'abisso e lo **Spirito di Dio** aleggiava sulla superficie delle acque. Dio **disse**: «Sia luce!» E luce fu” (Genesi 1:1-3).

- Ogni atto della creazione è avvenuto con le parole “Dio disse”, ossia mediante la Parola di Dio, che è Cristo, come spiega l’apostolo Giovanni: “In principio era la **Parola** [Cristo, il Figlio], la **Parola** era con Dio, e la **Parola** era Dio. Essa era in principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di Lei; e senza di Lei neppure una delle cose fatte è stata fatta” (Giovanni 1:1-3); “E la **Parola** [Cristo, il Figlio] è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la Sua gloria, gloria come di Unigenito dal Padre (Giovanni 1:14)]. Lo scrittore della Lettera agli Ebrei dichiara: “Per fede comprendiamo che i mondi sono stati formati dalla **Parola di Dio**; così le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti” (Ebrei 11:3).
- “Poi **Dio** [ebraico: ’ĒLŌHĪM] disse: «**Facciamo** [ebraico: na’āśeh, verbo qal imperfetto, prima persona plurale, ‘āśâ, fare] **l’uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza**” (Genesi 1:26). Sia il termine plurale ’ĒLŌHĪM, sia l’uso della prima persona plurale del verbo ‘āśâ (na’āśeh) e i suffissi (nû) indicanti la prima persona plurale aggiunti alle parole “immagine” e “somiglianza”, stanno a indicare una pluralità di persone implicate nella creazione: Dio (il Padre), la Parola (Cristo, il Figlio) e lo Spirito Santo.

#### DALLE SCRITTURE APPRENDIAMO CHE ALLA CREAZIONE PRESERO PARTE TUTTI E TRE I COMPONENTI DELL’UNICA SOSTANZA DIVINA.

- DIO PADRE FU IL PROGETTISTA DELLA CREAZIONE – “Dio [ebraico: ’ĒLŌHĪM] disse...” (Genesi 1:3, 6, 9, 11, 14, 20, 24, 26); “I cieli furono fatti dalla **Parola** del Signore, e tutto il loro esercito dal soffio della Sua bocca. [...] Poiché Egli **parlò**, e la cosa fu; Egli **comandò** e la cosa apparve” (Salmo 33:6, 9).
- DIO FIGLIO FU L’ESECUTORE DELLA CREAZIONE – “In principio era la **Parola** [Cristo, il Figlio], la **Parola** era con Dio, e la **Parola** era Dio. Essa era in principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di Lei; e senza di Lei neppure una delle cose fatte è stata fatta” (Giovanni 1:1-3); “[Dio] parlando del **Figlio** dice: [...] «Tu, Signore, in principio hai fondato la terra e i cieli sono opera delle tue mani” (Ebrei 1:8-10); “Per fede comprendiamo che i mondi sono stati formati dalla **Parola di Dio**; così le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti” (Ebrei 11:3).
- DIO SPIRITO SANTO ADORNÒ E PERFEZIONÒ LA CREAZIONE – “In principio Dio [ebraico: ’ĒLŌHĪM] creò i cieli e la terra. La terra era desolata e deserta, le tenebre coprivano la faccia dell’abisso e lo **Spirito** [ebraico: RŪACH] **di Dio aleggiava** [ebraico: rāchap, librarsi, stare sospeso nell’aria, aleggiare, battere leggermente le ali] sulla superficie

delle acque” (Genesi 1:1-2). La radice ebraica [rāchap], che si trova nel testo, indica un volo leggerissimo che sfiora appena ciò su cui si libra.<sup>6</sup> In Giobbe si legge: “**Con il Suo Spirito ha abbellito i cieli**” (Giobbe 26:13).

L'ANGELO GABRIELE, ANNUNCIANDO A MARIA IL CONCEPIMENTO VERGINALE E LA NASCITA DI GESÙ CRISTO, INDICA NELLE TRE PERSONE DELL'UNICA SOSTANZA DIVINA GLI ATTORI DI QUESTO EVENTO MIRACOLOSO:

📖 “L'angelo le rispose: «Lo **Spirito Santo** verrà su di te e la **Potenza dell'Altissimo**<sup>7</sup> [Dio, il Padre] ti coprirà dell'ombra Sua; perciò, anche Colui [Gesù Cristo] che nascerà sarà chiamato **Santo, Figlio di Dio.**” (Luca 1:35)

AL BATTESIMO DI GESÙ NEL FIUME GIORDANO, ERANO PRESENTI LE TRE PERSONE DELL'UNICA SOSTANZA DIVINA:

📖 “**Gesù** [Cristo, il Figlio], appena fu battezzato, salì fuori dall'acqua; ed ecco i cieli si aprirono ed egli vide lo **Spirito di Dio** [lo Spirito Santo] scendere come una colomba e venire su di Lui. Ed ecco **una voce** [la voce di Dio, il Padre] dai cieli che disse: «Questo è il mio diletto **Figlio** [Gesù Cristo], nel quale mi sono compiaciuto».” (Matteo 3:16-17)

Prima di avviarcì alla conclusione, riconsideriamo il versetto dal quale siamo partiti (**Deuteronomio 6:4**), nella parte che ci interessa, e a ogni parola tradotta in italiano aggiungiamo, tra parentesi, il termine ebraico corrispondente traslitterato:

“[...] il **SIGNORE** [YHWH - nome proprio di Dio]<sup>8</sup> è il nostro **DIO** [’ĒLŌHĪM, costruito nome comune maschile plurale ’ĒLŌHĪM (Dio) + suffisso prima persona plurale], il **SIGNORE** [YHWH - nome proprio di Dio] è **UNO** [’EĤĀD]” (Deuteronomio 6:4).<sup>9</sup>

<sup>6</sup> Il verbo rāchap compare anche in Deuteronomio 32:11, nel cantico che Mosè scrisse e insegnò ai figli d'Israele; la cura amorevole di Dio nei confronti del Suo popolo è paragonata a quella di un'aquila nei confronti dei propri piccoli: “Come un'aquila che desta la sua nidiata, aleggia [ebraico: rāchap] sopra i suoi piccini, spiega le sue ali, li prende e li porta sulle penne” (Deuteronomio 32:11).

<sup>7</sup> La locuzione “Potenza dell'Altissimo” è un modo reverenziale per non pronunciare il nome di Dio.

<sup>8</sup> Il tetragramma YHWH (“Colui che è”) è legato all'ebraico hāyā “essere”, o più precisamente a una variante più antica della sua radice, hāwā. In Esodo 3:13-14, si legge: “Mosè disse a Dio: «Ecco, quando sarò andato dai figli d'Israele e avrò detto loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato da voi", se essi dicono: "Qual è il suo nome?", che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «IO SONO COLUI CHE SONO». Poi disse: «Dirai così ai figli d'Israele: "L'IO SONO mi ha mandato da voi"». Gesù, facendo una chiara allusione al nome di Dio e applicandolo a Sé stesso, disse: “Perciò vi ho detto che morirete nei vostri peccati; perché se non credete che IO SONO, morirete nei vostri peccati” (Giovanni 8:24); “Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico: prima che Abrahamo fosse nato, IO SONO». Allora essi presero delle pietre per tirargliele; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio” (Giovanni 8:58-59) [i Giudei non si scandalizzano quando Gesù dice di esistere da prima che Abrahamo nascesse; ma quando dice “IO SONO”, alludendo chiaramente al nome di Dio e applicandolo a Sé stesso, allora lo vogliono lapidare!]; “Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò e gli disse: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?» Gesù disse: «IO SONO; e vedrete il Figlio dell'uomo, seduto alla destra della Potenza, venire sulle nuvole del cielo»” (Marco 14:61-62). Gli Ebrei non osavano pronunciare il nome YHWH, ritenendolo troppo sacro perché l'uomo peccatore potesse proferirlo; pertanto essi, nella lettura del testo biblico, sostituivano il nome impronunciabile di Dio con 'Ādōnāy (mio Signore).

<sup>9</sup> I nomi YHWH ed 'ĒLŌHĪM, nel Pentateuco, sono usati secondo la situazione del contesto. 'ĒLŌHĪM viene usato quando si parla di Dio come del potente Creatore dell'universo, come Signore della natura e dell'umanità in generale. Quindi 'ĒLŌHĪM è ben appropriato in Genesi 1, dove si tratta appunto della creazione. Il tetragramma YHWH, invece, è il nome del Dio del patto, ed è quindi riservato a situazioni in cui si parla dell'alleanza che vincola l'uomo a Dio. YHWH, a differenza di 'ĒLŌHĪM, è un nome proprio, il nome proprio dell'Essere divino: “Dio [’ĒLŌHĪM] disse ancora a Mosè: «Dirai così ai figli d'Israele: «Il Signore [YHWH], il Dio dei vostri padri, il Dio d'Abrahamo, il Dio d'Isacco e il Dio di Giacobbe mi ha mandato da voi». Tale è il mio nome in eterno; così sarò invocato di generazione in

Come si è già avuto modo di sottolineare, la parola ebraica **yāchîd** significa: *unico*, nel senso di *solo uno e non più di uno*; invece **'echad** esprime la proprietà di formare *un tutt'uno* compiuto e indivisibile tra soggetti distinti; ed è esattamente questo il termine che Dio ha usato per affermare che **“il SIGNORE [YHWH] è UNO [’ECHĀD]”**. La SOSTANZA DIVINA è indivisa e indivisibile; le tre Persone che la compongono sono distinte tra loro ma non separabili.

Dunque, le tre Persone che compongono l’UNICA SOSTANZA DIVINA (Padre, Figlio e Spirito Santo), nell’Antico Testamento erano già racchiuse:

- ☐ nel termine ebraico **’ĒLŌHĪM** (forma plurale di **’ĒL**, Dio);
- ☐ nell’uso della prima persona plurale del verbo **’āsâ**, *fare* (**na’āseh**, *facciamo*) e dei suffissi (**nû**) indicanti la prima persona plurale, aggiunti alle parole “immagine” e “somiglianza”, in Genesi 1,26: **“Facciamo l’uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza”**;
- ☐ nel termine ebraico **'echad** riferito a Dio (**“il SIGNORE [YHWH] è UNO [’ECHĀD]”** Deuteronomio 6:4), per indicare un complesso compiuto e indivisibile formato da soggetti distinti: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Prima di ascendere al Cielo, il Cristo risorto diede ai Suoi discepoli queste disposizioni: **“Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che io vi ho comandato”** (Matteo 28:19-20). Cristo dichiarò che l’autorità per battezzare risiede nel **Padre**, nel **Figlio** e nello **Spirito Santo**, poiché tutte e tre queste Persone, componenti l’UNICA ESSENZA DIVINA, sono compartecipi a quest’atto imprescindibile ai fini della salvezza.



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Tre%20Persone%20nell'unica%20Sostanza%20divina.pdf>

---

generazione” (Esodo 3:15); “Dio parlò a Mosè e gli disse: «Io sono il Signore [YHWH]. Io apparvi ad Abraamo, a Isacco e a Giacobbe, come Dio onnipotente; ma non fui conosciuto da loro con il mio nome di ‘Signore’ [YHWH]” (Esodo 6:2-3), ossia come Dio immutabile che mantiene le Sue promesse; infatti Abraamo, Isacco e Giacobbe non videro l’attuazione delle promesse fatte loro dal Signore [YHWH] relative a una discendenza numerosa “come le stelle del cielo e la sabbia del mare” (Genesi 22:17; 26:4; 32:12), poiché queste promesse hanno il loro compimento in Cristo, come spiega l’apostolo Paolo nella Lettera ai Galati: **“Le promesse furono fatte ad Abraamo e alla sua progenie. Non dice: «E alle progenie», come se si trattasse di molte; ma, come parlando di una sola, dice: «E alla tua progenie», che è Cristo”** (Galati 3:16); e l’apostolo Giovanni, nell’Apocalisse, delinea l’attuazione di quelle promesse nella incalcolabile moltitudine vittoriosa che sarà presso il trono e l’Agnello: **“Dopo queste cose guardai e vidi una folla immensa che nessuno poteva contare, proveniente da tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue, che stava in piedi davanti al trono e davanti all’Agnello, vestiti di bianche vesti e con delle palme in mano.”** (Apocalisse 7:9)